

Iniziativa del sindacato **Sap** della **Polizia**: tutela dalle false accuse

# Gli agenti con le spy-pen «Filmeremo gli interventi»

A CAGLIARI SARANNO DISTRIBUITE 80 PENNE CON TELECAMERINA. IL RESPONSABILE PROVINCIALE DEL SINDACATO ASSICURA: «LE REGISTRAZIONI SARANNO USATE SOLTANTO IN AMBITO GIUDIZIARIO E TUTELERANNO ANCHE I CITTADINI».

» Con le penne-spia infilate nella tasca della divisa filmeranno in soggettiva l'intero turno di lavoro, dall'inizio alla fine. Che debbano intervenire per sedare una rissa in strada tra ubriachi oppure svolgere un servizio di ordine pubblico durante una turbolenta manifestazione di piazza.

**SPY AGENTI.** Anche a Cagliari il Sindacato Autonomo di **Polizia (Sap)**, da tempo in prima linea nel chiedere di inserire le microtelecamere tra le dotazioni obbligatorie degli agenti, ha deciso di passare dalle parole ai fatti. E ha iniziato a distribuire ai propri iscritti 80 spy-pen da 8 giga di memoria con cui videoregistrare ogni loro intervento, così da poter utilizzare il video nel caso qualcuno li accusi di abusi di potere o violenze gratuite. «Il 75% delle denunce contro i colleghi finisce con l'assoluzione - spiega Luca Agati, responsabile provinciale del **Sap** -, ma ciò avviene a conclusione di un lungo iter processuale che porta spese e stress per i poliziotti e le loro famiglie. Grazie alla fonoregistrazione dell'intervento invece si potrà da subito chiarire se si tratti di denunce

strumentali o meno. Questo sistema funziona già nel Regno Unito e negli Usa dove da quando è stato adottato si è registrato un calo delle denunce contro i poliziotti dell'80%. Inoltre la videoregistrazione è uno strumento a tutela non solo del **poliziotto** ma anche del cittadino che viene coinvolto in un intervento delle forze dell'ordine».

**E LA PRIVACY?** L'iniziativa non è ufficiale. Nel senso che per ora la **Polizia** di Stato e il Ministero dell'Interno hanno avviato in via sperimentale solo la videoregistrazione dei servizi di ordine pubblico nelle manifestazioni e nei cortei di protesta. Si tratta dunque di una decisione autonoma del **Sap**, secondo il quale non ci sono però problemi legati alla privacy. «È ovvio che le immagini non possono in alcun modo essere divulgate - precisa Agati - e potranno essere presentate solo all'autorità giudiziaria. Se un agente dovesse usare quei filmati al di fuori di questo contesto, ad esempio pubblicandoli sui social, rischia conseguenze penali e disciplinari visto che è facile risalire a chi aveva la spy-pen. Operativamente dunque non cambia nulla, il **poliziotto** accende la telecamera a inizio turno e la spegne alla fine. In caso di problemi succederà come per le telecamere di sicurezza presenti nelle nostre città, la magistratura acquisirà il filmato e avrà uno strumento in più per accertare la verità».

**Massimo Ledda**

RIPRODUZIONE RISERVATA

